

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

2^a COMMISSIONE

(Giustizia)

45° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente VIVIANI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Rinvio della discussione:

« Assegnazione di un contributo annuo all'Associazione nazionale focolari » (323) (D'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri):

PRESIDENTE Pag. 616

Rinvio della discussione congiunta:

« Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio » (973) (D'iniziativa dei deputati Micheli Pietro ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati);

« Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane » (244) (D'iniziativa dei senatori Zugno e De Vito);

« Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari » (435) (D'iniziativa dei senatori Lugnano ed altri);

« Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali » (636) (D'iniziativa dei senatori Pazienza ed altri):

PRESIDENTE Pag. 616, 617, 618
BOLDRINI 617, 618
COPPOLA 617
DE CAROLIS, relatore alla Commissione 616, 617
MAROTTA 618
PAZIENZA 617
ZAGARI, ministro di grazia e giustizia . . . 618

Discussione e approvazione:

« Ulteriore proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale » (204/780-B) (D'iniziativa dei deputati Pisoni ed altri e del senatore Lepre) (Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei due disegni di legge e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE 619
COPPOLA, relatore alla Commissione 619

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

L I S I , segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE**Rinvio della discussione del disegno di legge:**

« **Assegnazione di un contributo annuo alla Associazione nazionale focolari** » (323), di iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assegnazione di un contributo annuo alla Associazione nazionale focolari », d'iniziativa dei senatori Spagnolli, Della Porta, Ossicini, Burtulo, Salerno, Leggieri, Carollo, Tiriolo, Senese, Zugno, Noè, Accili, Boano, Berlanda, Cassarino, Pacini e Rebecchini.

Se non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione congiunta dei disegni di legge:

« **Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio** » (973), d'iniziativa dei deputati Micheli Pietro ed altri *(Approvato dalla Camera dei deputati)*;

« **Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore dei crediti di imprese artigiane** » (244), d'iniziativa dei senatori Zugno e De Vito;

« **Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari** » (435), d'iniziativa dei senatori Lugnano ed altri;

« **Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali** » (636), di iniziativa dei senatori Pazienza ed altri

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: « Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'arti-

colo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio », di iniziativa dei deputati Micheli Pietro, Castelli, Bortolani, Cuminetti, Linder, Bernardi e Revelli, già approvato dalla Camera dei deputati; « Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane », di iniziativa dei senatori Zugno e De Vito; « Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari », d'iniziativa dei senatori Lugnano, Fermariello, Petrella e Giovannetti; « Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali », d'iniziativa dei senatori Pazienza, Nencioni e Pepe.

Ricordo, che nella seduta del 24 maggio, su proposta del relatore, senatore De Carolis, venne costituita una Sottocommissione sulla cui permanenza il relatore stesso ci dirà se intende insistere o se crede, al contrario, che il lavoro per cui la Sottocommissione fu costituita possa essere svolto in Commissione.

D E C A R O L I S, *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge n. 973, che proviene dalla Camera dei deputati e che viene esaminato congiuntamente ai disegni di legge di iniziativa senatoriale nn. 244, 435 e 636, è piuttosto semplice non dal punto di vista dei problemi che pone, ma dal punto di vista della quantità degli articoli. Nello stesso tempo le differenze tra detto disegno di legge e gli altri non sono talmente numerose da rendere necessario il loro esame in Sottocommissione e possono benissimo essere esaminate in questa sede premurandomi io, come relatore, di sottolinearle. La Commissione stessa, dunque, può procedere in ordine alla approvazione definitiva, tenendo conto, però, che modificare il disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati comporterebbe un ritorno a quel ramo del Parlamento e quindi un ritardo.

A questo punto sono pronto a svolgere la mia relazione.

B O L D R I N I . Faccio presente che il mio Gruppo ha intenzione di presentare emendamenti ai testi dei disegni di legge in discussione, la cui improvvisa messa all'ordine del giorno ci mette in imbarazzo. Secondo l'accordo con il quale ci eravamo lasciati nella seduta precedente oggi avremmo dovuto discutere dell'ordinamento penitenziario; non siamo, quindi, pronti ad entrare nel merito dei provvedimenti in titolo. Inoltre, affinché i diversi criteri trovino un punto d'incontro e tutte le questioni vengano sfrondate, ritengo utile il mantenimento della Sottocommissione, la quale potrà permettere alla Commissione di lavorare più rapidamente su un testo concordato.

P R E S I D E N T E . Il senatore Boldrini ha dichiarato in primo luogo che non è in grado di intervenire efficacemente nella discussione, e questo punto potremmo risolverlo con un rinvio; in secondo luogo insiste per il mantenimento della Sottocommissione; ascoltiamo a tal proposito il parere degli altri senatori.

C O P P O L A . In linea di principio non ci sarebbe nessuna opposizione a quanto detto dal senatore Boldrini, alla cui richiesta giustificata di rinvio io aderisco; faccio presente, però che i suddetti disegni di legge sono stati assegnati al nostro esame da diverso tempo e poichè dovranno anche essere esaminati dalla Camera, perchè qui sono stati presentati in prima lettura, nonostante la delicatezza degli aspetti derivanti dall'accostamento dei testi, peraltro consigliato da una evidente connessione di materia, ritengo che sarebbe preferibile rinunciare ad un loro esame in Sottocommissione. L'uso di un mezzo eccezionale quale dovrebbe essere la Sottocommissione mi sembra che stia diventando troppo continuo da parte nostra, prima di tutto perchè dovrebbe essere riservato a provvedimenti di maggior rilievo e di più difficile soluzione dal punto di vista tecnico, poi perchè svuota il lavoro della Commissione del suo significato e infine perchè incontra non indifferenti difficoltà di funzionamento. Potremmo più semplicemen-

te dar mandato al relatore di procedere, nelle more del rinvio, alla elaborazione, anche approssimativa — mi si consenta il termine — di un testo unificato da sottoporre in una prossima seduta all'esame della Commissione. Vedremo, in quella occasione, se si appaleserà la necessità di un ulteriore approfondimento, e quindi del mantenimento della Sottocommissione.

P A Z I E N Z A . Mi associo a quanto detto dal senatore Coppola anche perchè temo — non so quanto giustamente — che l'esame dei provvedimenti in sede di Sottocommissione possa rendere più difficoltosa la partecipazione dei proponenti alla discussione. La mia vera preoccupazione è, però, un'altra: attraverso il filtro della Sottocommissione l'esame dei provvedimenti richiederà ancora più tempo, particolarmente per il disegno di legge n. 973, il quale essendo venuto dalla Camera sarebbe, invece, più opportuno fosse esaminato da tutti noi in Commissione. Non vorrei, infatti, che dopo quattro o cinque mesi persi in Sottocommissione ci si trovi costretti ad un esame superficiale in Commissione per la necessità di una rapida approvazione.

Anche io sono dell'avviso che si potrebbe procedere come il Presidente ha suggerito: rinviando la discussione di una settimana, in modo che il Gruppo comunista possa trovarsi in grado di affrontare tutti i problemi che i disegni di legge, in quanto ricchi di scelte politiche, di conseguenze sociali per molte categorie di lavoratori e di conseguenze costituzionali per la tutela adeguata, implicano.

D E C A R O L I S , *relatore alla Commissione*. Vorrei fare una precisazione: la relazione, data la stringatezza del testo di ciascun disegno di legge, a mio avviso comporterebbe che il relatore entrasse nel merito degli articoli. È inutile fare una relazione introduttiva che, nella realtà delle cose, è insita nella iniziativa di legge stessa; è preferibile piuttosto esaminare in concreto gli articoli avendo particolare riguardo all'ordine dei privilegi. Preciso in-

2^a COMMISSIONE

45° RESOCONTO STEN. (11 ottobre 1973)

tanto che la differenza tra il disegno di legge che proviene dalla Camera e gli altri in prima lettura di iniziativa senatoriale attiene non alla creazione di nuovi e diversi istituti giuridici o di nuovi e diversi diritti di prelazione e privilegi, ma ad una soluzione alternativa in ordine alla collocazione di grado dei privilegi stessi. Per concludere, allo stato, non conoscendo gli emendamenti che saranno proposti dal Gruppo comunista, ritengo che due sono le cose concordabili: primo, che la relazione possa essere fatta contestualmente alla discussione del disegno di legge perchè in essa il relatore entrerebbe senz'altro nel merito dei singoli articoli; in secondo luogo, che la Sottocommissione, per i motivi già ampiamente illustrati, è veramente superflua perchè, se dobbiamo scegliere delle proposte alternative per quanto riguarda la collocazione dei privilegi, la Sottocommissione potrebbe dare davvero pochi lumi in proposito: sono scelte che può e deve fare la Commissione.

Quindi sono d'accordo sul rinvio per conoscere l'avviso dei colleghi di parte comunista sulla revoca della Sottocommissione, sulla relazione generale e particolareggiata sui singoli articoli e infine sulla discussione generale in Commissione.

MAROTTA. Nulla da eccepire sul rinvio, ma desidero cogliere l'occasione per ripresentare la necessità di disciplinare l'istituto delle Sottocommissioni che è previsto dal Regolamento, ma non nelle modalità che devono essere adottate. Molto spesso, infatti, le discussioni in Sottocommissione risultano pletoriche proprio per l'esagerato numero di coloro che vi partecipano; in sostanza quando discutiamo un disegno di legge che è già stato esaminato in Sottocommissione, sono soltanto tre o quattro i senatori che non ne hanno fatto parte, e pertanto essi non avranno mai nessuna possibilità di modificare in qualche punto il provvedimento. Non insisto nella mia proposta, ma è bene tener presente che la prassi della Sottocommissione non deve essere allargata,

al punto da costituire un doppione inutile del lavoro della Commissione stessa.

BOLDRINI. Signor Presidente, non amo le discussioni inutili e infruttuose; comunque la revoca della Sottocommissione mi pare inopportuna. Possiamo senz'altro aprire la discussione generale, possiamo vedere quali sono i punti sui quali le parti devono trovare un accordo, poi, a questo punto, si vedrà se è utile o meno il lavoro in Sottocommissione; a mio parere è senz'altro utile, ma intanto cominciamo la discussione generale.

ZAGARI, ministro di grazia e giustizia. Mi rimetto alla Commissione.

PRESIDENTE. Quindi, in definitiva, la proposta che viene ad enuclearsi dal dibattito è questa: avviare la discussione generale; in questa sede si vedrà l'opportunità o meno di nominare una Sottocommissione.

MAROTTA. C'è anche una mia proposta sulla quale mi sembrerebbe opportuno dire qualcosa.

PRESIDENTE. Giustamente il senatore Marotta chiede di disciplinare la materia per quanto riguarda la nomina delle Sottocommissioni. Due sono le strade da seguire: o teniamo conto di questa raccomandazione di volta in volta, oppure il senatore Marotta propone un emendamento al Regolamento, che noi esamineremo e discuteremo con piacere.

Pertanto, poichè non si fanno osservazioni, la discussione dei disegni di legge è rinviata ad altra seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Ulteriore proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale » (204-780/B), d'iniziativa dei deputati Pisoni ed altri e del senatore Lepre (Approvato dalla Ca-

mera dei deputati, modificato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei due disegni di legge e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ulteriore proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale », d'iniziativa dei deputati Pisoni, Andreoni, Fioret, Bodrito e Postal e del senatore Lepre, già approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei due disegni di legge e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Coppola di riferire sul disegno di legge.

COPPOLA, *relatore alla Commissione.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Senato già si è occupato del provvedimento nella seduta del 23 maggio 1973; il relatore dichiara di essere favorevole alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati. Il Senato, in conformità di analoga proposta del senatore Lepre, aveva ritenuto di poter portare il termine finale al 31 dicembre 1977, mentre per ragioni che non attengono al merito della proroga stessa, ma per necessità di coordinamento del regime fiscale introdotto con le nuove norme delegate su tutto il sistema delle agevolazioni fiscali, la Camera ha ritenuto di ridurre tale termine al 31 dicembre 1974.

Poichè le ragioni sono valide, anche allo scopo di non iniziare subito a manomettere alcuni principi fissati nei decreti delegati sulla riforma tributaria, credo che questa Commissione possa aderire alla proposta che è pervenuta dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo ora all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

Le disposizioni della legge 14 novembre 1962, n. 1610, prorogate con legge 9 ottobre 1967, n. 952, contenenti provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della piccola proprietà rurale, si applicano ai procedimenti iniziati entro il 31 dicembre 1974.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. FRANCO BATTOCCHIO